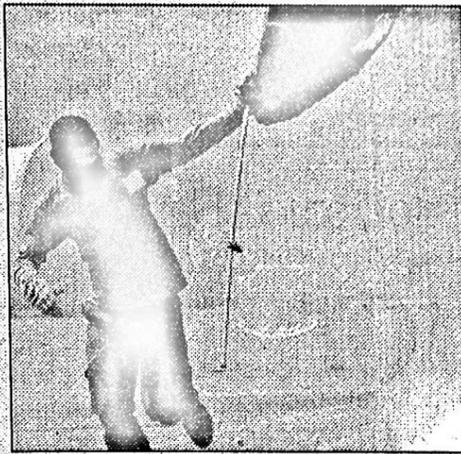




GENOVA, UN ALTRO GIORNO DI VIOLENZE



Un manifestante dei gruppi più violenti lancia una bottiglia molotov contro lo schieramento della polizia



I black-block, le tute nere, sono l'ala più dura del movimento anti-globalizzazione



In alcune zone della città i gruppi anarchici hanno dato alle fiamme auto e negozi

Uno dei manifestanti anti-globalizzazione giace a terra, vittima dei violenti scontri avvenuti ieri in Piazza Kennedy

La città devastata dalle squadre armate di anarchici: due banche incendiate, assalto a un condominio, auto distrutte. Bilancio pesante

«Abbiamo vinto, ma a carissimo»

Duecentomila manifestanti pacifici in corteo. L'accusa di Agnoletto: «Mancano»

dal nostro inviato MICHELE CONCINA

GENOVA - Hanno fatto di tutto, i professionisti della violenza, per clonare ancora ieri la giornata allucinante di venerdì. Ci sono riusciti solo in parte. Grazie a un po' di buon senso delle forze dell'ordine, che questa volta hanno saputo distinguere fra teppisti e dimostranti non violenti. Ma anche grazie alle idee chiare e ai nervi saldi degli altri, dei tanti altri che a Genova erano venuti per dire quel che pensano. Non avevano molto da opporre alle bande del black bloc, giusto il proprio numero, e un servizio d'ordine improvvisato in poche ore, equipaggiato solo di mani intrecciate. E' bastato per riempire mezza città, sia pure ben lontano dalla cittadella ingabbiata del vertice. Per dare all'ultimo giorno della mobilitazione anti-G8 un segno diverso dal fuoco e dal sangue.

Un fiume di gente, probabilmente duecentomila persone, anche se gli organizzatori parlano di 300 mila. C'è voluta tutta la mattina per far scendere gli affluenti dai campi d'alloggio, sparsi nel Levante genovese, fino al lungomare. In prima fila, alle due del pomeriggio, sono andati tutti i leader del Genoa social forum: Luca Casarini delle Tute Bianche accanto a Vittorio Agnoletto della Lega contro l'Aids, il capo dei Cobas Piero Bernocchi sottobraccio a Raffaella Bolini dell'Arci. Ha cambiato itinerario, il fiume, per restare il più lontano possibile dalla cittadella di polizia alla Foce. Si è incamminato per corso Torino, avanzando fra i resti delle scorrerie compiute venerdì dagli squadristi in tuta nera con sospetta facilità.

IL GRANDE OCCHIO

Ventitré arresti di sprangatori grazie alle riprese da un elicottero

Vetrine e macchinette bancomat a pezzi, tizzoni d'auto e cassonetti, frammenti di spranghe. Le squadre armate degli anarchici hanno incendiato banche e negozi, in fiamme anche il pianterreno di un condominio. Il bilancio della giornata è stato di 228 feriti e 36 fermati.

In testa al corteo si vedevano ronzare alcuni colonnelli

del black bloc, venuti ad annusare l'aria, a capire se si riusciva a intossicarla. Alle tre, il corteo ha dovuto fermarsi: sul lungomare, le squadre avevano ingaggiato battaglia, tagliando fuori parte della coda. Si aspettava per consentirle di ricongiungersi, ma inutilmente: alcuni spezzoni arriveranno a manifestazione già sciolta. Appena il cammino è ripreso, è ar-

rivato l'unico momento di tensione. Sulle traverse che portano al luogo in cui venerdì era stato ucciso Carlo Giuliani, sono comparsi blindati in manovra. E in fondo al corso, oltre il sottopassaggio ferroviario, si è materializzato di colpo un imponente schieramento di polizia. «Ci stanno preparando una trappola», ha urlato dalla prima fila il deputato verde Paolo

Cento. Per poco non scatenava il panico; ma è stato anche il primo a riprendersi. Trascinando Agnoletto quasi di peso, è andato a parlamentare con gli ufficiali, ha ottenuto che la polizia sgomberasse il cammino fino a piazza Galileo Ferraris, meta concordata della manifestazione. A risollevarlo il morale dei ranghi, nel frattempo, qualcuno diffondeva una finta edizione straordinaria del quotidiano genovese *Secolo XIX*. Titolo a tutta pagina: «Berlusconi: ho annullato il G8». Non tutti hanno capito subito che si trattava di una burla. Per diversi minuti, così, un applauso fragoroso si è snodato lungo corso Sardegna, contagiando anche i pochi genovesi superstiti, che dalle finestre rifornivano i

manifestanti di acqua e d'incoraggiamenti. Dal palco di piazza Ferraris, lo stile della dimostrazione ha rischiato di essere irrimediabilmente scempiato da un'imbarazzante Jo Squillo, che si era impadronita del ruolo di stridulo presentatore. Per fortuna, qualcuno ha provveduto presto a farla tacere. Lasciando spazio a un messaggio dei genitori di Carlo Giuliani: «Non esiste nulla che valga la vita di un ragazzo, che possa restituircelo. Chiediamo pace, e rifiuto della violenza, perché la sua morte non diventi ancora più inutile». Agnoletto, come portavoce di tutto il forum, ha scandito al microfono: «Sia pure a carissimo prezzo, oggi abbiamo vinto. Dietro le grate, gli otto grandi si nascondono per la vergogna». E ha annunciato il prossimo appuntamento per gli anti-global di tutto il pianeta: a Roma, il 9 novembre, per la Conferenza mondiale della Fao. Poi, il forum ha mandato a casa la sua gente. Stanca, addolorata, ma fiera. Consapevole di aver impresso il proprio marchio su un G8 diverso da tutti gli altri. Forse l'ultimo.

Anche ieri una giornata di guerriglia nelle strade di Genova. Gli anarchici hanno attaccato con lanci di pietre e molotov

Il Social Forum ha lanciato il prossimo appuntamento: «Tutti a Roma a novembre per l'assemblea della Fao»

I PRECEDENTI

- Dicembre 1999, Seattle (Usa) In occasione della Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio, migliaia di manifestanti invadono Seattle. Viene dichiarato il coprifuoco
- Aprile 2000, Washington Dc Diecimila contro la riunione di primavera della Banca mondiale del Fondo monetario: arrestate 1.300 persone
- Luglio 2000, Okinawa Non ci sono scontri, la sede scelta un'isola del Giappone difficilmente raggiungibile
- Settembre 2000, Praga La capitale della repubblica Ceca è sottoassedio per il meeting del Fondo monetario e la Banca mondiale. Scontri e arresti
- Ottobre 2000, Montreal In occasione del G20, che raduna i governatori delle Banche centrali delle nazioni più industrializzate, gruppi violenti attaccano con lanci di pietre e molotov
- Dicembre 2000, Nizza Al vertice dei capi di governo e di Stato dei Quindici paesi dell'Unione europea il popolo di Seattle manifesta. Ci sono scontri anche a Ventimiglia: feriti sedici poliziotti e una trentina di manifestanti
- Gennaio 2001, Davos I contestatori antiglobalizzazione sbarcano in Svizzera. Presi di mira fast food e banche. Incidenti, feriti, arresti
- Febbraio 2001, Cancun (Messico) La polizia respinge duramente un gruppo di contestatori in marcia verso la sede del Forum dell'Ocse e scoppia la guerriglia: la polizia carica, il bilancio è di una cinquantina di feriti
- Marzo 2001, Napoli Quindicimila persone protestano contro il Global Forum dell'Ocse e scoppia la guerriglia
- Aprile 2001, Quebec City L'ultima grande manifestazione prima del G8, con un corteo di 30 mila persone



G8, gli Nervosi vasi

dal CAP GENOVA 200. Duecentomila morti è il tri di ven eredità Ge stre, sgom suo second Ore 9. Arr ne di pulln tri per il co gio: Alla st a Palazzo vertice. Ore 10. Il lascio Gen Roma. Pri reo Ciamp ai manifes teo si svol Ore 10,20 apprende che ha spa omicidio v ne milita ni, ha fir missioni era ricov braccio e Ore 13,30 versi il co centomila gli organi di Genova nifestanti qua dalle scare i gio vanti alla tonio a B ne suona tensione nere dei no di ent servizio d ca di resp l'altezza d "Black blo re il loro incendiati le vetrine gono sotto ni. Il corteo a fram rà in 4 tro crimogeni

...i filmati sugli scontri